

SASSUOLO Alle 18 in Via Carteria

Adriana Jebeleanu racconta il rifiuto utilizzando un video e un'installazione

di Luiza Samanda Turrini

Inaugura alle 18 il nuovo atelier di Adriana Jebeleanu in via Carteria 121. La giovane artista è risultata vincitrice per l'assegnazione biennale di due spazi espositivi in quello che è diventato il polo artistico underground di Modena. Per l'inaugurazione proporrà un'installazione e un video sui temi dell'abbandono, del rifiuto, e dell'oblio, simboleggiati da una serie di abiti sospesi fra i rami di un bosco. In I will forget Jebe mostra degli oggetti decontestualizzati dai loro luoghi di fruizione abituale, ovvero dei vestiti strappati o rigettati dal corpo umano, dal guardaroba

o dal negozio di moda. Nei suoi lavori pittorici, densi, violenti e veloci come quelli di un uomo, Jebe ha proposto accostamenti fra tritici di coltelli, armi automatiche, tacchi a spillo, vezzose tazzine di porcellana e kimono a fiorami, visibili nella serie Romania Calling. In War Game ha dipinto macchine da guerra dai titoli ironici e amari, come la portaerei Dancer in the Dark, i carri armati Godzilla e Lamb of God (Agnello di Dio), la muraglia di filo spinato Potential Freedom (libertà potenziale). Fortezze navali da assedio tornano nella serie Love Boats, in cui vengono accostate a poesie d'amore e immagini zuccherose dalla

grafica infantile raffiguranti torte, gelati e dolci. L'interesse di Jebe per i fenomeni estremi si ritrova in Who is Who con i riconoscibilissimi volti dei nostri politici affiancati da paurosi ritratti di jihadisti dal volto celato, che indossano maglie con Topolino o la Pantera Rosa, oppure felpe griffate Nike. I terroristi suicidi sono rappresentati anche in Beautiful Terrorists, con come sfondo tappezzerie fiorite in stile Biedermeier. Nell'installazione "Primo atto", la guerra emerge come allusione trasversale, negli schieramenti simmetrici di camicie da notte esposte nello studio come un esercito di fantasmi da dimenticare.

L'INIZIATIVA In via sperimentale, le sale della «Delfini» rimarranno aperte la domenica pomeriggio

C'è più tempo in biblioteca

In ottobre e novembre un nuovo servizio per il pubblico

di Veronica Negrelli

Con oltre 30 mila iscritti e 410 mila prestiti annui, le biblioteche civiche risultano gli istituti culturali più frequentati della città di Modena. Secondo le succitate stime del 2007, la biblioteca Antonio Delfini conta oltre 16 mila iscritti che ricevono in prestito più di 280 mila tra volumi, dvd e cd musicali.

Da qui l'attuazione di una sperimentazione che - sottolinea l'assessore Mario Lugli - ha lo spessore di una scelta definitiva: l'apertura domenicale della biblioteca Delfini nei pomeriggi di ottobre e novembre dalle ore 14.30 alle ore 19.00. «L'individuazione - continua Lugli - di Palazzo Santa Margherita, che ospita anche la Galleria Civica e il Museo della Figurina, come uno dei catalizzatori principali della vita cittadina ci porta a rendere ancora più accessibili alcuni



Una sala della Biblioteca Delfini

grandi contenitori della città».

«Vorremmo raggiungere un pubblico ancora più ampio - specifica la direttrice del Servizio Biblioteche del Comune di Modena Meris

Bellei - per incrementare l'uso dei servizi che proponiamo». Durante gli otto pomeriggi in cui la biblioteca sarà aperta si potrà infatti non solo accedere alle strutture museali di Palazzo San-

ta Margherita o usufruire dei servizi della Delfini che «saranno tutti funzionanti e di alto livello qualitativo grazie al lavoro del personale comunale e cooperativo», ma anche godere di proposte

culturali e di svago pensate per bambini, giovani ed adulti.

Domani l'inaugurazione con il concerto ad ingresso gratuito "Le canzoni di Woody Guthrie" della Maurizio Bettelli Revue previsto per le ore 18.30; dal 12 ottobre al 30 novembre quattro appuntamenti con le letture animate di Alessandro Rivola per bambini e genitori (ore 17), mentre il 23 novembre la giornalista Loredana Lipperini presenterà il suo volume "Ancora dalla parte delle bambine". In programma anche due mostre: "sCulture" di Chiara Pergola (4-19/10) e "Strisce stellari: da Star Wars a Starship Troopers. L'immaginario spaziale nei fumetti di Davide Fabbri" (13 - 25/10). Per ulteriori informazioni è possibile rivolgersi al sito www.comune.modena.it/biblioteche e allo 059 2032940.

IN BREVE

Tra i castelli a Formigine

Nell'ambito dell'iniziativa provinciale "I castelli delle fiabe", domani alle 15, 16.15 e 17.30, nel museo del Castello di Formigine sono previste tre narrazioni, per ragazzi dagli 8 ai 10 anni, con protagonisti draghi, castelli e cavalieri. La prenotazione è obbligatoria al numero 059 416145.

Ricky Portera al Batard

Ricky Portera e la Bowling Big Band saranno protagonisti presso il Batard di San Prospero (via Canaletto 35/c) a partire dalle 22. Dalle musiche di Henry Mancini, Glenn Miller, Duke Ellington, Liza Minnelli, Frank Sinatra, Weather Report, Aretha Franklin, che sono il repertorio proposto nella prima parte del concerto, ci si sposterà verso il rock degli anni '70: brani di Jimi Hendrix, Chicago e King Crimson rivisitati in chiave orchestrale (arrangiamenti originali di Stefano Melloni e Gianluca Vallicelli), con la partecipazione straordinaria di Ricky Portera.



Dalla mostra di Kim Nan-Hee

LA MOSTRA I Magazzini Criminali di Sassuolo ospitano l'esposizione dell'artista coreana fino al 26

Viaggio nella luna di Kim Nan-Hee

La dialettica luce-buio delle opere d'arte rimanda alla filosofia taoista

Inaugura oggi l'ultima mostra di Kim Nan-Hee, presso la galleria Magazzini Criminali.

L'artista sud-coreana, originaria di Seul, docente di Design per l'Industria presso l'Università Hong Ik, ha esposto nel passato a Tokio e alle Hawaii, ed ora propone a Sassuolo un'installazione dedicata alla luna. Da sempre interessata ai fenomeni naturali e a un'interazione profonda dell'uomo col mondo, la Nan-Hee si concentra sul corpo celeste che regola i bioritmi femminili e i flussi delle maree. Come supporto l'artista sceglie la ceramica artistica, fortemente legata alla tradizione coreana, realizzando una

serie di porcellane. Delle campanelle in sospensione finissime, color latte, quasi trasparenti, emergono dal buio creando una debole luminescenza, come in una notte di luna.

La dialettica luce/buio rimanda alla complementarietà degli opposti di yin e yang della filosofia taoista. Kim Nan-Hee rielabora l'usanza folclorica coreana di pregare nelle notti di plenilunio per il compimento dei propri desideri, sfregando le mani davanti a una ciotola tonda colma d'acqua, che allude al disco lunare e al ventre materno, ricettacolo di calore, protezione e nutrimento. Le campanelle dell'installazione ricor-

dano infatti ciotole rovesciate.

L'astro notturno viene visto anche come scudo e mediazione rispetto alla luce abbagliante e diretta del sole, che può bruciare, abbagliare, portare alla cecità. Nell'opera di Kim Nan-Hee la luna diviene quindi l'emblema del mutamento, della circolarità del tempo, della speranza e del desiderio. E di una sapienza di matrice femminile, che nutre ed arricchisce.

La mostra sarà visibile ogni sabato e domenica dalle ore 16 alle 19, mentre la domenica anche nella fascia oraria 10-13, fino al 26 ottobre.

(Luiza Samanda Turrini)

RICONOSCIMENTO L'ensemble diretto da Claudio Cavina ha vinto il premio all'interno della categoria «Baroque vocal»

Il Gramophone Award 2008 per La Venexiana

La cd de «L'Orfeo» di Monteverdi è stato registrato nella chiesa modenese di San Carlo

di Paolo Montanari

Ogni tanto è bello poter mettere le cose in una prospettiva più ampia. Ad esempio, parlando di musica, chi legge le riviste inglesi o francesi si accorge che la maggior parte delle costose e polverose produzioni verdiane o pucciniane dei nostri teatri raramente incontrano, in Europa, una reazione più entusiastica della noia. Invece il mondo della musica antica e barocca italiana, che in patria viene considerato la serie B, anche

banalmente da un punto di vista economico, è oggetto del massimo interesse. Gruppi come il Concerto Italiano, Accademia Bizantina, Modo Antiquo, Il Complesso Barocco, La Pietà dei Turchini e molti altri suscitano gli entusiasmi dei musicofili d'oltralpe.

Giovedì scorso l'ensemble La Venexiana, diretto da Claudio Cavina, ha vinto uno dei riconoscimenti più importanti del mondo discografico, il Gramophone Award 2008 nella categoria "Baroque Vocal" per

il cd de L'Orfeo di Monteverdi, edito dall'etichetta spagnola Glossa, che i critici inglesi considerano la più bella incisione di quest'opera. Una gloria anche per Modena, perché il cd è stato registrato nel febbraio 2006 nella chiesa di San Carlo di Modena, con la collaborazione di Grandezze & Meraviglie che ha partecipato all'organizzazione e della Fondazione Collegio San Carlo, che l'ha ospitata. Il pubblico del Teatro Comunale ha poi potuto ascoltare questa opera dagli

stessi interpreti, nella scorsa stagione. Sempre in San Carlo, La Venexiana ha registrato anche il IX Libro dei Madrigali di Monteverdi (uscito nel 2008) e gli Scherzi Musicali, con Emanuela Galli, di prossima uscita, che si annuncia ancora più entusiasmante.

Il Festival Grandezze & Meraviglie, il cui logo campeggia su tutte queste incisioni, può giustamente essere fiero di sponsorizzare progetti in linea con le esigenze artistiche di livello europeo.



«La Venexiana»